

Ettore Lunelli

COMPOSIZIONI DI LUCE

L'Arte come conoscenza

1924 - 2024

Antologica nel centenario della nascita



PALAZZO TRENTINI

ROSTRE

Consiglio
della Provincia Autonoma di Trento



**Ettore Lunelli,
Composizioni di luce**

1924-2024

**Mostra antologica nel
centenario della nascita**

Trento, Palazzo Trentini

4 - 31 Luglio 2024

Presidente del Consiglio
della Provincia Autonoma di Trento
Claudio Soini

I riflettori sull'arte trentina sono di nuovo accesi negli spazi espositivi del Consiglio provinciale. È per me un onore e un piacere ospitare a Palazzo Trentini la mostra, nel centenario della nascita, di Ettore Lunelli.

"Che cosa manca, nei dipinti contemporanei, perché sia soddisfatto il mio istinto d'arte?".

È con questa domanda che sul finire degli anni '30 il giovane artista trentino inizia il suo percorso di crescita – o come scrive lui "percorso di ricerca" – coniugando nel tempo conoscenze multidisciplinari, competenze nei diversi stili pittorici e la sua profonda fede.

Nel racconto dei suoi figli – a loro il mio sincero ringraziamento per la volontà e la disponibilità dimostrate – emerge chiaramente come l'arte di Lunelli non sia un mero esercizio estetico ma frutto della combinazione di conoscenza, competenza ed affettività.

Azzardo un felice parallelismo, perché ritengo Lunelli un esempio in primis per me. Questi, infatti, sono gli stessi ingredienti di cui si nutre la nostra Autonomia, che non ha bisogno soltanto di tecnici ed esperti ma anche di persone affettivamente coinvolte nelle sorti del nostro territorio.

"Ritengo che l'arte (...) debba suscitare una atmosfera di partecipata affettività. (...) Arte che però richiede la disponibilità dell'osservatore a lasciarsi coinvolgere affettivamente!"

Auguro questa disponibilità a chi visiterà la mostra e sfoglierà il catalogo

Claudio Soini

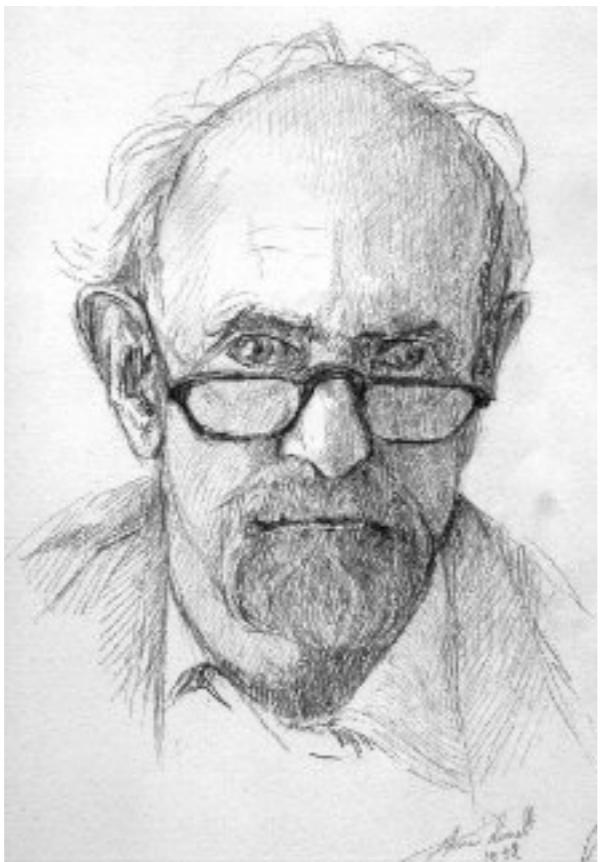
Presidente del Consiglio
della Provincia Autonoma di Trento

Mostra
a cura dei figli di Ettore Lunelli

Catalogo
a cura di Raffaella Lunelli

Antico Maestro, pittore senza tempo, oltre il tempo

Danilo Curti-Feininger



Autoritratto "severo"

Matita su carta da acquerello

1992

Figura ieratica, affilata, schiva, un viso carico d'energia e vitalità, occhi profondi, buoni, barba bianca, capelli bianchi, fluidi, lunghi, annodati a coda di cavallo a battere il tempo dei passi sulle spalle: un uomo senza tempo o meglio oltre il tempo.

Lo rivedo come un lampo uscire da casa in piazza Santa Maria Maggiore per entrare nello studio di vicolo Colico, nel centro storico di Trento.

Nello studio dell'Alchimista, dell'Artigiano a tutto tondo.

Un antico maestro che vaga sugli argini dell'eternità alla ricerca incessante del Bello e della Verità. Sognatore, utopista?

No, l'affinamento continuo del linguaggio artistico, lo studio instancabile (un corpo a corpo sanguigno con gli elementi e le tecniche) degli strumenti della pittura, hanno permesso ad Ettore Lunelli di conquistare gradualmente un linguaggio personale, plasmando forme, spazi, ritmi, luci e colori attraverso una creatività accesa dalla miccia degli affetti e infiammata dal cuore. Sempre con umiltà e saggezza in perenne altalena.

"L'opera d'arte – ripeteva in estrema sintesi nel suo "Spezzatino" di pensieri – non è una narrazione né una raffigurazione simbolica, ma una realtà coinvolgente la conoscenza, e soprattutto l'affettività".

Poteva incutere soggezione, Ettore, è vero.

È sempre rimasto volutamente ai margini (se non del tutto fuori) del mercato e fuori completamente dai giochi intellettualistici delle mode.

Non amava il palcoscenico, le grida o le sperimentazioni provocatorie tout court di

certa arte contemporanea ("senza cuore e senza anima").

Curiosità, puntigliosità, passione civica e la fierezza di appartenere ad una famiglia nata "sotto il segno della Luna" che faceva della cultura, della pittura e della musica una missione di vita, gli consentivano di aprirsi senza veli a chi lo interrogava.

Ha partecipato e vissuto legando l'arte alla famiglia, agli amici, collezionisti ed estimatori, ai colleghi trentini (e non) dell'Unione Cattolica Artisti Italiani, donataria di gran parte delle sue energie creative.

Nel suo vasto racconto di vita forgiato negli anni, Ettore ha vestito famigliari ed amici di panni gioiosi oppure tristi, mistici o filosofici, come padri della spiritualità, della chiesa, della mitologia, della fantasia, ispirandosi all'antica figuratività.

Nella casa di famiglia di Povo, Villa Maria, la sua sensibilità coloristica e formale si è espressa in uno splendido ciclo di affreschi (sei anni di lavoro!), dove, oggi, continua a vivere la saga dei Lunelli.

Eva genitrice di tutte le genti da il là alla partitura, un poema sinfonico di largo respiro che racconta, sulla traccia della Sacra Famiglia, del padre Renato Lunelli, massimo esponente al mondo dell'arte organaria e musicologica, del fratello Clemente, anche lui storico e musicologo.

Lo sguardo incontra quindi la sorella Angiola, Massimiliano, Lorenzo, la madre Maria Dimant, la cara moglie Maria Teresa (la sua Musa e ispiratrice), i figli Francesco, Lorenzo, Raffaella, i nipoti, le cognate, il cognato Pio Springhetti, tutti "fotografati" negli affreschi,

in una sorta di "autoscatto" con l'autore, ritrattosi con la tavolozza dei colori in mano, e nelle *Nozze di Cana*.

A questo ciclo di affreschi Ezio Chini dedicava con mano felice una ampia e rigorosa lettura su "Studi trentini", A. 90-2011, n.1, affiancato dallo storico Antonio Carlini, che subito dopo la scomparsa, e sempre dalle colonne della stessa rivista, svelava l'intimo *Album di famiglia: "Scatti di cultura: la famiglia di Renato Lunelli"*.

Ettore Lunelli ha indagato con curiosità e competenza rigorosa tutte le tecniche della pittura (dall'olio alla tempera, dall'incisione all'affresco fino alle ultime ricerche in materia di matrici elettroniche) per costruire i suoi cicli di paesaggi, nature morte, figure sacre e

mitologiche, le copie e rivisitazioni dei suoi amati fiamminghi o del Giorgione.

Allievo di Luigi Bonazza (protagonista a Vienna della Secessione e maestro indiscusso e raffinato della decorazione) dal 1939 al 1943, diplomato all'Accademia di Belle Arti a Bologna nel 1951, docente di educazione artistica nelle scuole medie sino al 1989, presente nelle mostre collettive organizzate dalla sezione di Trento dell'Unione Cattolica Artisti Italiani, Ettore Lunelli coltivava la ricerca sull'arte e le sue problematiche, pubblicando anche diversi scritti di teoria, di critica e di tecnica.

Nei raggi di luce che attraversano i suoi quadri, quali canne d'organo che spruzzano suoni e armonizzano l'impianto pittorico, Ettore ha raccolto la memoria della sua vita.



Le Nozze di Cana

Tempera su tela applicata a pannello - 1999
cm.180x180

Note sul pensiero e l'opera artistica di Ettore Lunelli

Giuseppe Calliari

1. Composizioni

L'attività creativa di Ettore Lunelli è stata costantemente accompagnata dalla riflessione, con sguardo rivolto alle esperienze storiche e al presente, con sintonie e idiosincrasie nette. Parola mutuata dal mondo dei suoni, comporre indica il primato delle relazioni formali. Attraverso figure autorevoli della pittura di primo Novecento, tempo attento all'esemplarità della musica, ha trovato credito anche nell'universo del segno e della materia-colore. Composizione può diventare in Kandinskij il titolo di una tela astratta, ad indicare un alto grado di elaborazione.

In Ettore Lunelli e nella sua famiglia la musica circola e non può non lasciare traccia di sé. Composizione è termine a lui ben presente ed anzi posto al centro del pensiero.

Se nella storia l'immagine – manifestazione di idee o rispecchiamento della realtà – oscilla tra inclinazione simbolica e inclinazione narrativa, si fa consapevolmente strada in Ettore Lunelli una pratica libera e creativa, dentro il solco della figurazione.

L'opera è nuova realtà, realtà viva in quanto sta in se stessa, in quanto si costituisce come relazione di segni, di colori, di luci: composizione appunto.

Nel percorso riflessivo, consegnato ad appunti riordinati nel tempo, l'artista è portato a interrogarsi sull'insidia presente nell'esito formalistico: ne viene pregiudicato quanto è esistenzialmente irrinunciabile, ovvero la fruizione come intreccio conoscitivo e affettivo?

Attivare l'intensità interiore è prerogativa dell'arte, ma per Ettore Lunelli la via non è

quella soggettiva e scomposta dell'espressionismo.

Sorge da un orizzonte lontano dall'immediatezza pulsionale ed è pacatamente meditato il coinvolgimento cui l'artista allude, necessario al valore comunicativo dell'opera.

Nel suo appello all'universalità dell'atto artistico si fa conoscere la fiducia in un umanesimo nutrito di tensione spirituale.

L'uomo – così negli appunti teorici – è geneticamente creativo, la creatività ne è stata il principio selettivo, la ragione del successo nel mondo.

E dunque lì, in quel punto, si situa il nocciolo dell'esperienza dell'arte, che è capacità di trascendere il puro dato di realtà tanto quanto la deriva intellettualistica.

In sintonia con il pensiero di Pascal si afferma qui la dimensione esperienziale del cuore, che non è sentimentalismo ma modalità affettiva del pensiero, compresenza delle facoltà in un'esperienza integra e fecondamente relazionale.

Ettore Lunelli non esita a definire l'arte esperienza di donazione, di amore.

"Bisogna che l'intelligenza si faccia umile servitrice del cuore per poter creare opere che appaiano belle e buone", scrive nelle annotazioni di estetica, e indica nella "percezione del rapporto tra le componenti formali, e tra queste e il pensiero", la possibilità di un'adesione affettiva e di una apertura universale: "Si ha allora un'armonia che trasforma i rapporti – tra i ritmi, tra i segni, tra gli accordi cromatici e tra i valori plastici – in dita che toccano le corde della cetra del cuore umano".

2. Permeati di luce

Nella carriera artistica di Ettore Lunelli prende importanza l'indagine dei generi pittorici, per attitudine personale allo scavo, allo studio delle possibilità e alla messa a fuoco progressiva degli esiti. Dentro il benefico influsso di una cultura familiare intrisa di passioni artistiche e di saperi scientifici, in Ettore Lunelli le due metà della psiche camminano in accordo.

Al centro dell'opera è posta la luce: luce che permea e dà visibilità autentica alle realtà umane, luce che si fa tramite della presenza soprannaturale.

Come dire che ogni realtà fisica ed esistenziale, nella rappresentazione pittorica, rivela il proprio centro, lo compie. Dall'opera ci ritorna una realtà "illuminata", investita di luce creatrice, animatrice, purificatrice.

Lo si potrà avvertire nelle scene evangeliche, repertorio che nutre con continuità e densità la produzione dell'artista, alimentandone l'esperienza più intima. Ma lo si avverte allo stesso modo nelle scene familiari, i cui personaggi sono chiamati a un colloquio soffuso, di tono affettivo, spirituale, senza residui. Potremmo azzardare che i "colloqui umani" sono, al pari delle scene sacre, luoghi di rivelazione, manifestazioni di umanità reintegrata.

Nella luce diffusa, scomposta e ricomposta per traiettorie geometriche a scandirne la forza rigenerativa, la vibrazione spirituale, l'equilibrio raggiunto, l'arte di Ettore Lunelli dichiara il proprio compito, che è trovare e restituire l'umano nella sua integrità.

Non ha bisogno della tradizione realista, dunque, vive all'opposto di una acuta sensibilità per quanto l'immagine creata sa rivelare, sa rendere presente.

Della ferialità della casa parlano le nature silenti, inquadrature armoniose di oggetti d'uso,

manufatti elevati dal rango di utensile a rivelazione dell'essere, nell'istante in cui si danno all'esperienza estetica. Nella loro relazione formale, scaturita del gesto che le ha plasmate, scelte, disposte nello spazio, si attua la composizione, mentre l'armonia cromatica sollecita un clima emotivo assorto e partecipe. Quelle forme fanno protagonisti noi osservatori, rivelano il valore spirituale della fruizione dell'arte, affrancata da ogni pretesa di dominio.

Parallelo al mondo degli oggetti inanimati, creati dall'uomo, si affaccia il mondo in cui l'uomo si trova fin dal principio.

Ampio terreno di indagine e contemplazione, la natura alpina più familiare si dispiega in profili di vette, vallate distese, campi, boschi, laghi.

Nell'impaginazione precisamente scelta, nella selezione cromatica mai enfatizzata, nell'allontanamento delle tracce umane si dichiara la meraviglia pacata della vita delle forme vegetali, nell'ordine ciclico immutabile.

Si potrà dire infine che la coscienza della sacralità della vita fa della pittura di Ettore Lunelli un campo coeso e un'esperienza contemplativa tesa al centro.

Il mondo umano degli affetti, l'onda sommessa e generatrice della natura, lo sguardo posato sugli oggetti riscattati dalla banalità, così come le figure sacre di Maria e del Figlio: ciascun aspetto dichiara l'arte come irruzione della luce nel quotidiano, come dono di senso.

Attraverso gli occhi dell'artista ogni dimensione si spoglia della veste superficiale e ritorna a noi in trasparenza: "realtà umile" perché di ogni giorno, "realtà preziosa" perché attraversata dalla luce dello spirito.

Che nell'artista è in primo luogo fermento creativo, atto gratuito, scoperta e dono, desiderio di rendere partecipi gli altri.

Ettore Lunelli, l'arte mezzo di azione

Marco Arman

In questi giorni, inaspettatamente, rordinando le carte di un piccolo concorso artistico rivolto a ragazzi delle scuole medie di molti anni fa, ritrovo la data 22 settembre 1973 e le firme a garanzia dell'iniziativa.

Fra queste si distingue "Ettore Lunelli", in calligrafia minuta, chiara e precisa.

Così, il ricordo che successivamente trent'anni dopo non abbiamo mai condiviso è riaffiorato a documentare che un incontro c'era già stato ed è stato nel mondo dell'arte e dell'insegnamento, che gli è stato proprio, in un modo minuto, chiaro e preciso.

Associato dell'Unione Cattolica Artisti Italiani nella Sezione di Trento fin dal 1986, di cui è stato Segretario e componente del Direttivo, Ettore, della generazione del mio papà, ha fatto parte di quegli insegnanti che hanno dilatato il raggio d'azione dell'arte, non più appannaggio di uno stretto gruppo sociale di produzione e di fruizione, ma rivolto a tutti.

La delimitata cerchia dell'arte, sociologia di

altri secoli, diventa un campo sterminato, caratterizzato dalle più varie situazioni nel quale seminare con gesto ampio rivolto al futuro. L'entusiasmo deve confrontarsi con la realtà "media", addossando al termine "media" tutto il bene e tutto il male certo e possibile.

Si può intuire il dilemma, ma soprattutto l'impegno e l'ingegno di non tradire il mandato specifico dell'arte, Grazia e Verità, e di non sprecare su terreno arido, i valori profetici della Misura e della Bellezza, che pure germinano fra i rovi.

Il profeta non testimonia solo per se stesso, ma attraverso una visione che lo sostiene nonostante le contingenze.

Mi sembra di poter affermare che l'opera di Ettore Lunelli non è quindi semplicemente artistica, né una semplice testimonianza di ciò che è stato, perché è profezia, infatti "si pone davanti", ed è meta a cui tendere.

È ciò che è sempre possibile che sia, Razionalità e Umanità.



Emmaus
Olio su tela
1985
cm. 30x50



Un cammino verso la bellezza...

Marcello Farina

Mi permetto di scrivere queste poche righe per onorare la memoria di Ettore Lunelli, che ho avuto la fortuna di incontrare all'interno del gruppo degli artisti dell'UCAI.

La sua umanità, la sua passione, la delicatezza del suo spirito sono sempre presenti nella mia mente e nel mio cuore.

Ettore ha coltivato la sua arte con una straordinaria attenzione alla tecnica pittorica, considerata come la necessaria premessa per la riuscita di ogni opera che potesse trovare accoglienza presso il suo "pubblico", apprendo,

poi, il suo "campo d'azione" ai più svariati campi della pittura: dall'arte sacra, espressione fra l'altro della sua profonda spiritualità, gestita con freschezza narrativa e viva partecipazione emotiva, alle nature morte e ai paesaggi, capaci di evocare frammenti di vita, esperienze sedimentate di contatti e di relazioni, coinvolgenti anche le persone care, i testimoni della sua ricerca sempre attenta, rigorosa, talvolta "parte" decisiva di alcune opere d'arte, presenti nella sua casa di Povo, davvero straordinaria!



Mostra UCAI nella Chiesa di Sant'Anna a Trento, 2008

Ettore Lunelli descrive le opere da lui presentate, di cui una il dipinto sullo sfondo: "Il viandante" - 2008

SINTESI DEL MIO PERCORSO DI RICERCA NELL'ARTE

Ettore Lunelli – Da quaderno di appunti del 2002

Mi interesso alla pittura sin dalla fine degli anni '30: ammirando i capolavori d'arte a Venezia e visitando le mostre "sindacali" a Trento.

Nei anni '39 – '43 frequento lo studio del prof. Luigi Bonazza.

La pittura contemporanea di quegli anni mi da però l'impressione di mancare in qualche cosa, senza saper individuare cosa; certamente la grande pittura veneta ha molto influenzato il mio modo di intendere l'arte, ma...

Da questa sensazione si radica in me la necessità di rispondere all'interrogativo: che cosa manca, nei dipinti contemporanei, perché sia soddisfatto il mio istinto d'arte?

Per questo il dipingere è diventato essenzialmente per me un cercar di capire, attraverso il fare, quale fosse la qualità fondamentale perché un dipinto potesse dirsi

veramente "ARTE".

Dopo un periodo di apprendimento del " mestiere ", (diploma Accademia Belle Arti a Bologna nel 1951) ho cercato di approfondire il problema iniziando dalla composizione.

Decido di studiare gli elementi formali che definiscono un buon dipinto incominciando dalle strutture geometriche che organizzano le composizioni dei grandi maestri del passato ed i risultati di questo studio li ho riferiti nell'articoletto pubblicato sulla rivista: "IMMAGINI" n° 13 - 1964 edizione "KOH-I-NOOR HARDTMUNTH S.p.A. - Milano, con il titolo: "L'arte come creazione".

Definiti così degli schemi di base cerco di realizzare dei dipinti ove, applicando il gusto disegnativo appreso da Bonazza, cerco di impostare delle "figure" che siano sorrette compositivamente da uno schema coordinato.

Nel dipingere utilizzo in questo periodo prevalentemente colori chiari cercando una morbida amalgama cromatica.

Successivamente mi oriento verso lavori nei quali le strutture geometriche, pur esistenti, siano meno evidenti e prevalga una figurazione naturalistica, ma faccio anche qualche esplorazione nel campo dell'astratto geometrico.

In seguito, dopo un esame e uno studio attento delle opere dei grandi maestri dal punto di vista del colore, abbasso i toni ampliando la gamma del chiaroscuro per dare un maggior "pathos" ai miei lavori.

Nell'articolo pubblicato sulla rivista "UCT" Uomo Città Territorio, n° 185 maggio 1991, con titolo: "cosa è arte?...pensieri e considerazioni" cerco di indagare aspetti psicologici e fisiologici del vedere e la loro influenza nell'intuizione di quanto, nella creatività umana, sia arte e quanto non sia arte.

Nella terza parte del volumetto "AFFRESCARE prove ed esperienze", che ho pubblicato edito a cura



della sezione di Trento dell' U.C.A.I. 2001, espongo le mie ultime riflessioni su quali valori siano fondamentali per elevare ad arte una attività creativa: "un'opera deve avvincere l'osservatore in una atmosfera di affettività anche se la tematica espressa dall'opera stessa è drammatica".

In una nota sull'arte pubblicata nella rivista "ARTE E FEDE" informazione U.C.A.I. - n° 23 - 24 / maggio - dicembre 2005, dico: "In un'opera d'arte l'equilibrio ritmico dei significati e dei significanti e la giusta fusione dei valori formali creano lo stupore affettivo che è poesia".

Ossia: un'opera d'arte deve legare a sè l'osservatore, e per primo l'artista stesso, in un vincolo di affetto e "amore".

In definitiva **ritengo che l'arte**, al disopra di altri aspetti: scenografici, emotivi, narrativi ecc., **debba suscitare una atmosfera di partecipata affettività**; ossia creare una "misteriosa isola ritempratrice" del vivere odierno così pieno di tensioni.

Arte che però richiede la disponibilità dell'osservatore a lasciarsi coinvolgere affettivamente! A questa conclusione sono giunto nella mia ricerca sull'ARTE.

Ho partecipato alle collettive organizzate dalla sezione di Trento della Unione Cattolica Artisti Italiani, della quale sono socio.

Ho allestito anche alcune personali alla galleria "Fogolino" principalmente per vedere i miei lavori in un ambiente alternativo al mio studio e valutare i risultati della mia ricerca

Le prime partecipazioni alla vita artistica della città di Trento



PAPÀ SAPEVA CONIUGARE CONOSCENZA, COMPETENZA ED EMOZIONE

Lorenzo, Raffaella, Francesco

Un tratto caratteristico che ha sempre segnato la vita di nostro padre e il suo operare era la particolare meticolosità con cui si preparava per ogni "avventura" artistica (e non solo).

Qualsiasi iniziativa si preparasse ad affrontare, cominciava tutto con lo studio e la ricerca degli strumenti adatti. Che si trattasse di realizzare degli affreschi (come testimoniato anche del breve fascicolo da lui scritto al riguardo) o di utilizzare creativamente un computer, tutto iniziava con lo studio e la preparazione, per poi immergersi totalmente nel lavoro.

Per ogni nuovo argomento si documentava studiando scritti di artisti e manuali come: "La xilografia" di Luigi Servolini (1950), "La tecnica dell'acquaforte" di G.E. Catoni (1943), "Come si dipinge sulla ceramica" di Cosimo Ettorre (1954), "L'imbianchino – decoratore – stuccatore" di Damaso Frazzoni (Hoepli 1954), "Il ceramista – Metodi pratici" di Emilio Martinotti (Hoepli 1978) e molti altri sui più svariati argomenti, dalla serigrafia al mosaico (tecnica che avrebbe voluto abbracciare, ma che non è arrivato a concretizzare anche per mancanza di materiale secondo lui adeguato ai suoi progetti).

E, dove possibile, ricercava campionari dei vari materiali da usare per ogni tecnica che voleva affrontare.

Sono ancora vive nei nostri ricordi le attività che avevano finito per coinvolgere tutta la famiglia, quando iniziò ad interessarsi alla realizzazione di ceramiche artistiche.

Per prima cosa si dedicò alla costruzione di un tornio da vasaio, poi realizzò un forno per la cottura delle ceramiche (riciclando per tutti e due materiale sapientemente recuperato), per poi infine trasformarci tutti in "apprendisti vasai".

L'arte infatti per lui era anche una modalità per apprendere, uno strumento per conoscere il mondo. In questo senso rifiutava un'idea di arte come prodotto unicamente dell'emozione.

L'arte rappresentava il coniugare conoscenza, competenza ed emozione.

È nostra convinzione che se un giorno avesse deciso di mettersi a dipingere come Pollock, lo avrebbe fatto solo dopo uno studio meticoloso sulla densità e la viscosità dei colori e una lunga sperimentazione di come questi schizzano dal pennello e si depositano sulla tela.

Un altro punto importante nella vita del papà è stata senz'altro la sua fede profonda, sincera. Anche nelle avversità più dure (come la malattia improvvisa della mamma seguita a poco dalla morte) non ha mai perso la fede e la speranza in un "poi".

Anche nel suo ultimo periodo di vita, segnato dal dolore, non ha mai vacillato, anche se si interrogava (in un suo scritto) sul "senso del fine-vita".

Scriveva: "...Per il credente la vita biologica è una fase transitoria, la vera vita continua dopo lo spegnersi del respiro..."

LE OPERE IN MOSTRA

Nelle varie sezioni le opere sono pubblicate in ordine cronologico.

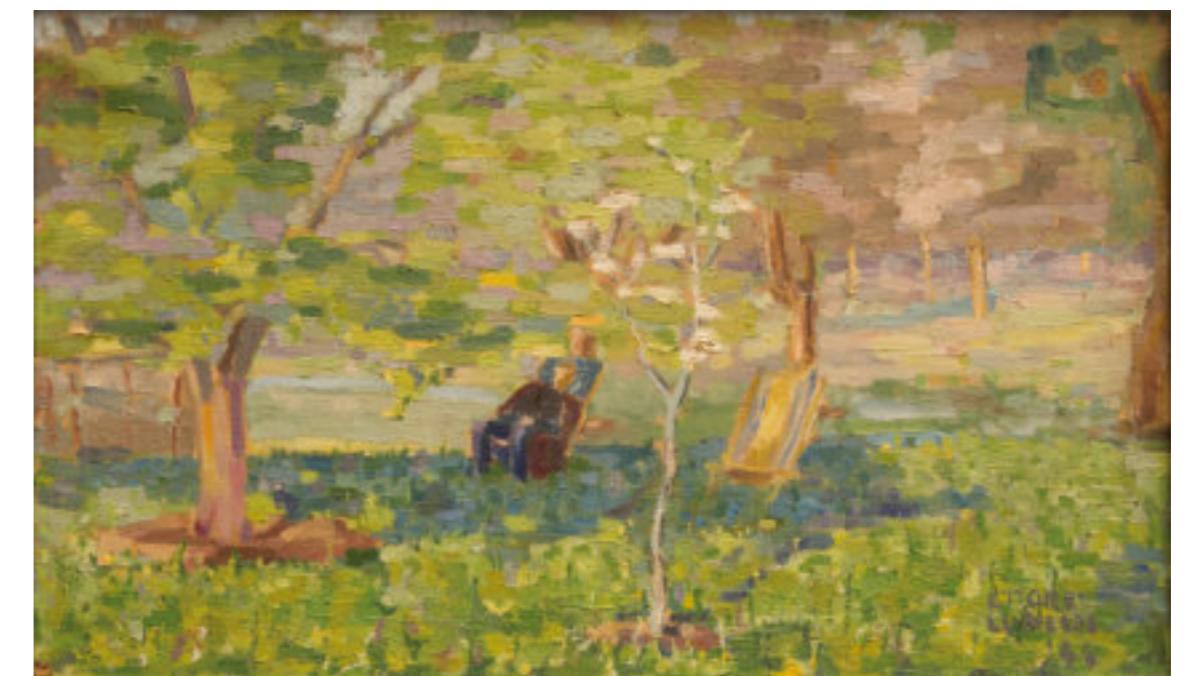


Autoritratto

Olio su cartone - 1940
cm. 35x31

1. PERSONE

Un tema ampiamente sviluppato da Ettore Lunelli, sempre interessato a rappresentare affettività nelle sue opere: affettività che si coglie nelle sue figure, sia isolate che di gruppo.



1/1. In giardino

Olio su tela - 1944
cm. 30x50

2/1. Ritratto, Mariateresa

*Lacca su pannello - 1956
cm.60x40*



3/1. La famiglia

*Olio su cartone telato - 1965
cm.70x50*



4/1. Musica fra amici

*Olio su tela - 1968
cm.60x70*



5/1. Per strada
Olio su tela - 1969
cm.80x50



6/1. Per strada - bozzetto
Olio su cartone telato - 1968
cm. 28x22



8/1. Momento
Olio su tela - 1969
cm.60x50



7/1. Morte di un uomo
Olio su cartone telato
1969 - cm. 50x60



10/1. La Lanterna di Diogene
Olio su tela - 1969
cm.60x20



9/1. Coppia con gelato
Olio su tela - 1973 - cm.60x50



11/1 Austerity

Olio su tela - 1975

cm.60x90

12/1. Ritratto, Silvio nell'orto

Olio su tela - 1978

cm.50x60



13/1. La mensa

Olio su tela - 1983

cm.70x120



14 /1. Prof. e alunni

Olio su tela - 1985

cm.60x70



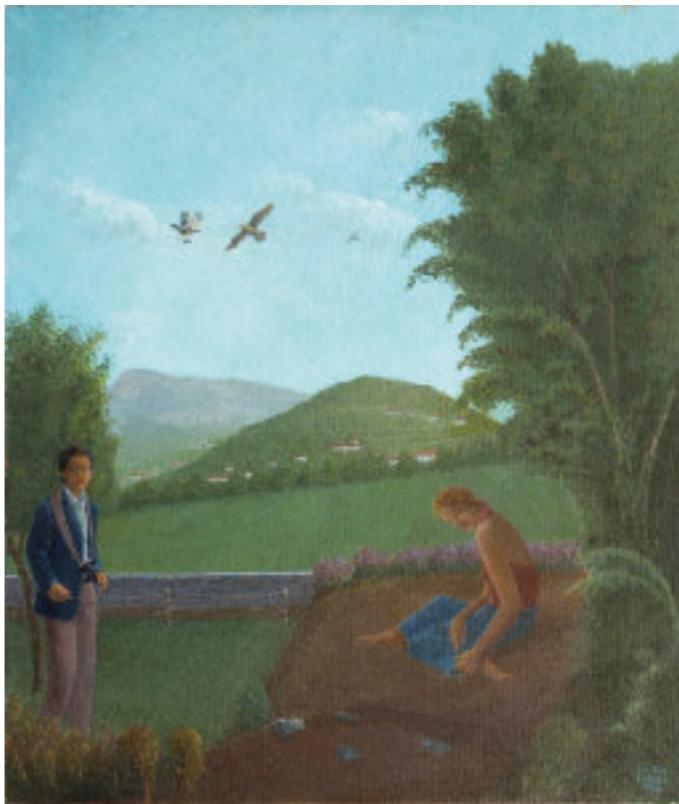
15/1. La primavera

Olio su tela - 1993 - cm.50x35



16/1. L'autunno

Olio su tela - 1993 - cm.50x35



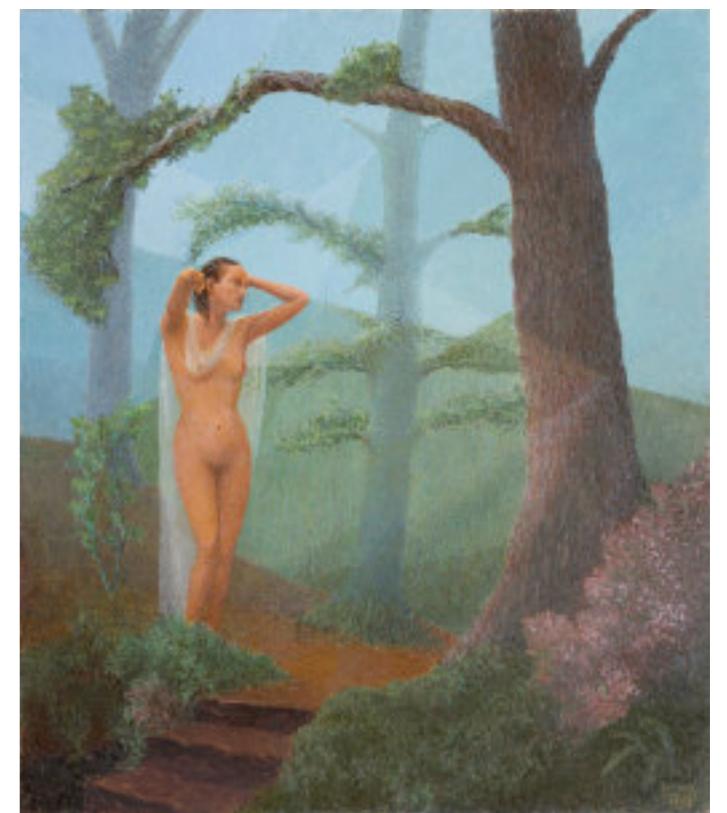
18/1. Ispirazione alla "Tempesta"

*Olio su tela - 1998
cm.70x60*



**17/1. Ballerina nel
bosco**

*Olio su tela - 1993
cm.50x40*



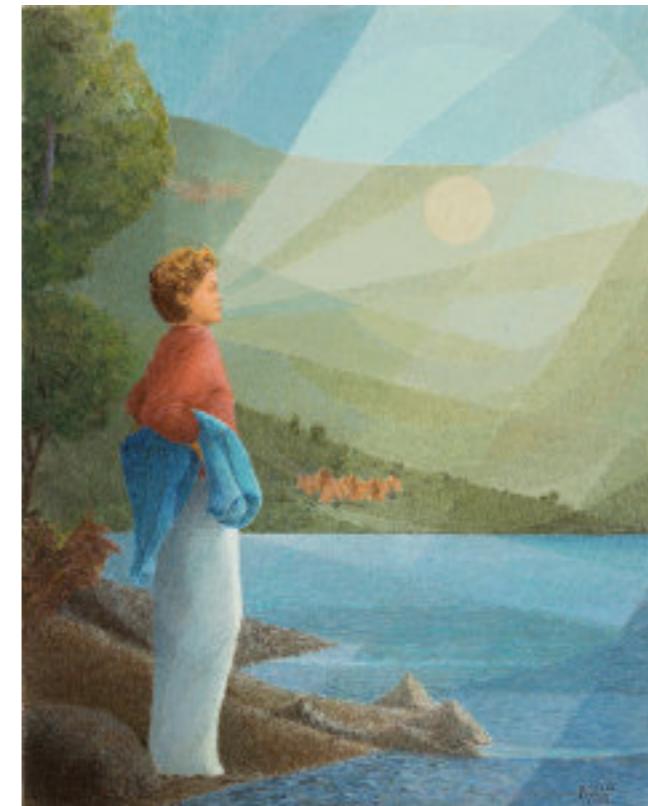
19/1. Nudo nel bosco

*Olio su tela - 1999
cm.70x60*



20/1. La musa e il poeta

*Olio su tela - 2000
cm.70x60*



22/1. Magnificat anima mea dominum,

4 genn. 2003
*Olio su tela - 2003
cm.50x40*



21/1. "La Tempesta"

*(Copia da Giorgione)
Olio su legno - 2000
cm.70x60*

23/1. Mariateresa e Ettore

*Olio su tela - 2003
cm.50x45*





24/1. "Dama con l'ermellino" (Copia ispirata a Leonardo), Olio su legno - 1998 - cm.56x41

Questa "copia" ha impegnato molto l'artista, che ha voluto studiare a fondo il periodo dell'opera, giungendo alla conclusione che l'acconciatura dell'originale, con la ciocca di capelli che passa sotto il mento, fosse "pesante" e poco armonizzasse con il tutto.

Si legge infatti anche in certe critiche che questo particolare potrebbe in realtà aver subito un ritocco successivo malriuscito, e quindi decise di modificarla.

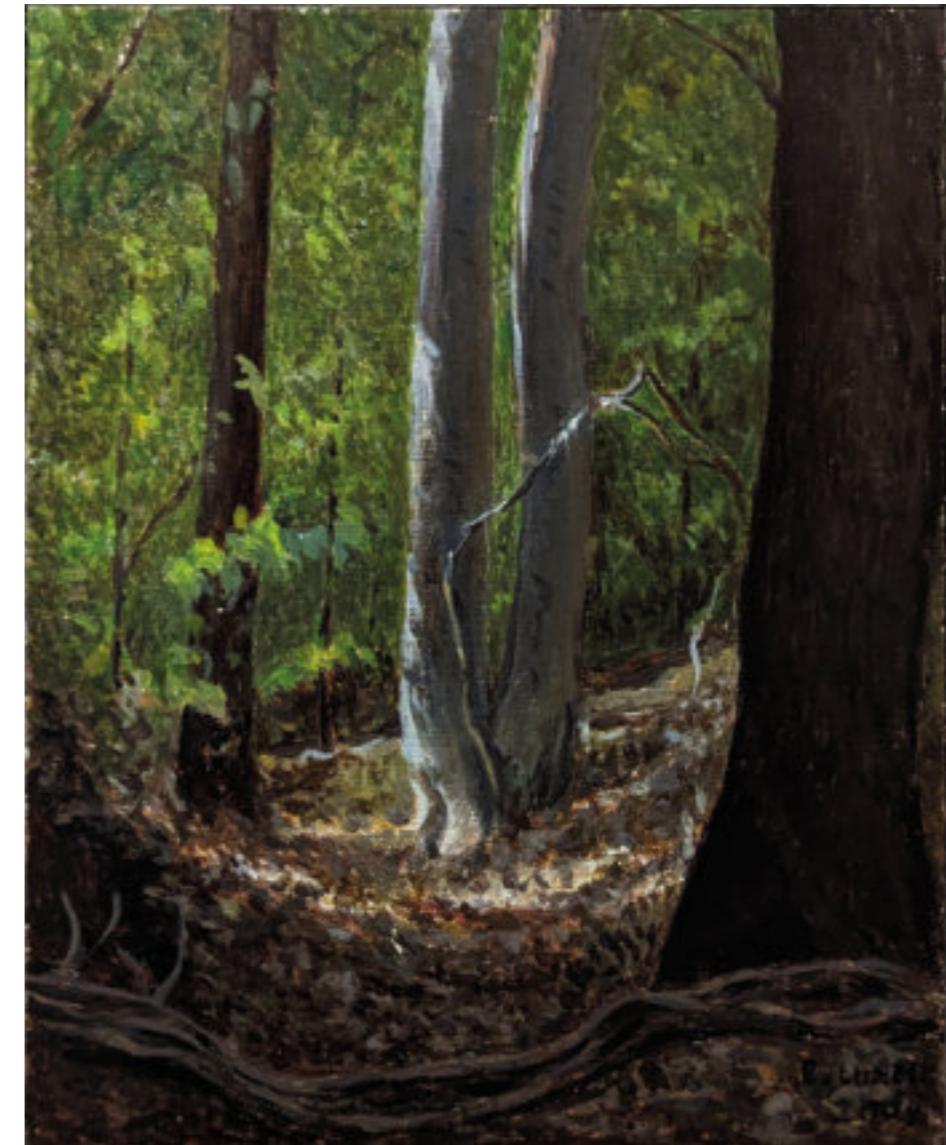
"Dalla parte destra, una ciocca è stata portata in avanti e passata sotto il mento, un'estrosità non infrequente, documentata in diversi ritratti lombardi dell'epoca, la cui leggerezza è però stata deturpata in questo quadro da un pesante ritocco." (cit. Da Redazione Buongiornonovara, 25 Settembre 2014)

Nel periodo in cui Ettore Lunelli si stava documentando, nel 1998, il dipinto originale venne esposto alla Pinacoteca di Brera a Milano, ed egli si recò a vederlo dal vivo.

2. PAESAGGIO

La rappresentazione del paesaggio ha accompagnato negli anni l'attività dell'artista, modificandosi al modificarsi dei suoi stili.

Paesaggi per la maggior parte realizzati "en plein air", ma anche rielaborati e stilizzati in studio. Ha poi realizzato (a titolo di studio) anche due copie di piccoli paesaggi veneziani di Francesco Guardi, autore che gli piaceva molto.





1/2. Paesaggio

Olio su tela - 1950 - cm.40x50



2/2. Paesaggio con albero

Olio su tela - 1958 - cm.50x40



4/2. Mare con barche

*Olio su tela - 1977
cm.40x60*



**3/2. Paesaggio
astratto,
Alluvione**

*Olio su tela - 1968
cm.60x50*



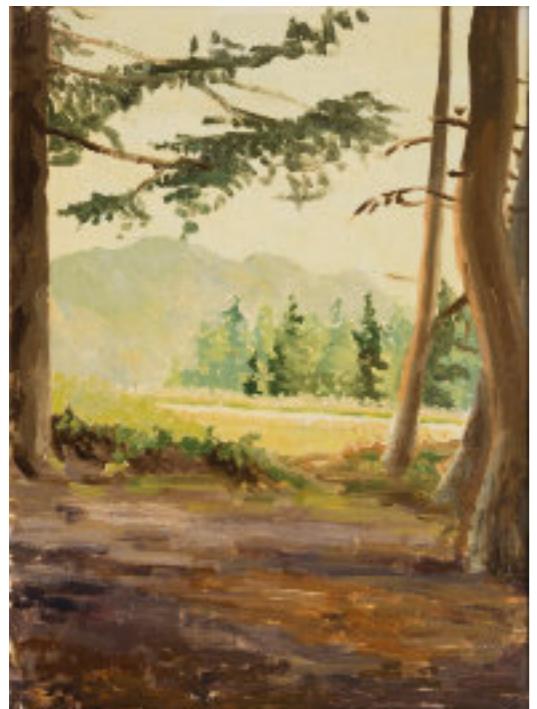
6/2. Canne sul lago

*Olio su tela - 1977
cm.40x60*

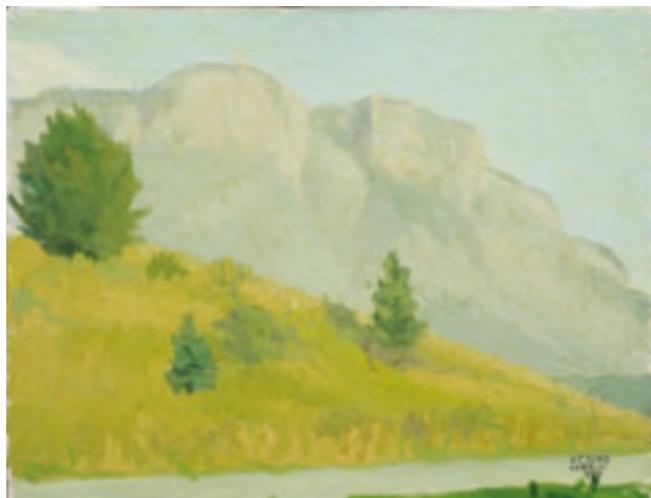


7/2. Albero alla Brigolina
Olio su tela - 1978 - cm.45x35

9/2. Bosco
Olio su tela - 1979 - cm.40x30



8/2. Bondone
*Olio su tela - 1978
cm.45x30*



10/2. Paganella dal Bondone
*Olio su cartone telato - 1978
cm.30x40*



11/2. Lago con barchetta
Olio su cartone telato - 1986 - cm.30x40



12/2. Campitello di Fassa
Olio su cartone telato - 1987 - cm.30x40



13/2. Torre Nord del Vajolet
Olio su cartone telato - 1987 - cm.30x40

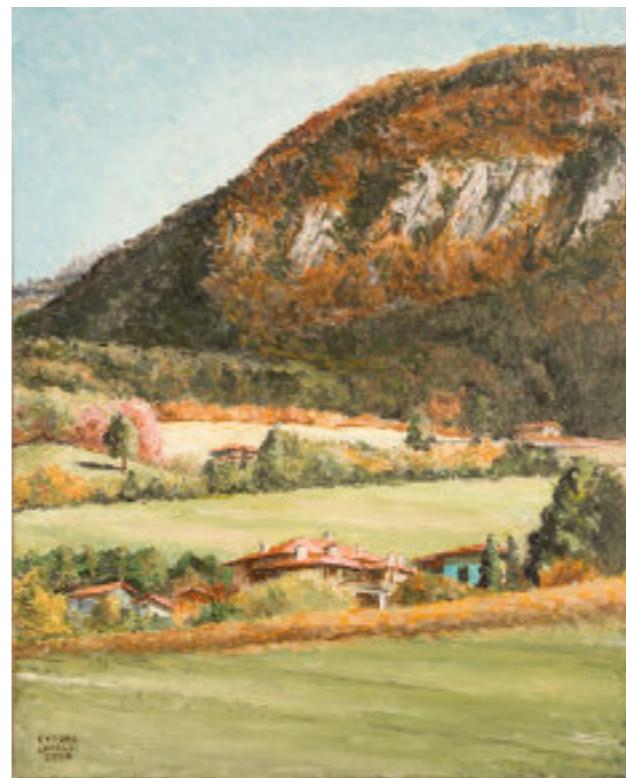


14/2. Il campanile di Alba di Fassa
Olio su cartone telato - 1987 - cm.30x40

15/2. Gruppo del Sella da Mazzin
*Olio su cartone telato - 1987
cm.30x40*



19/2. Celva, Autunno
*Olio su cartone telato - 2005
cm.50x40*



20/2. Bosco
*Olio su cartone telato - 2008
cm.20x25*



**18/2. "Rio dei mercanti",
copia da Francesco Guardi**
*Olio su multistrato - 1997
cm.20x16*



**17/2. "Veduta della laguna con la torre di Marghera",
copia da Francesco Guardi**
Olio su multistrato - 1997 - cm.22,5x42,5

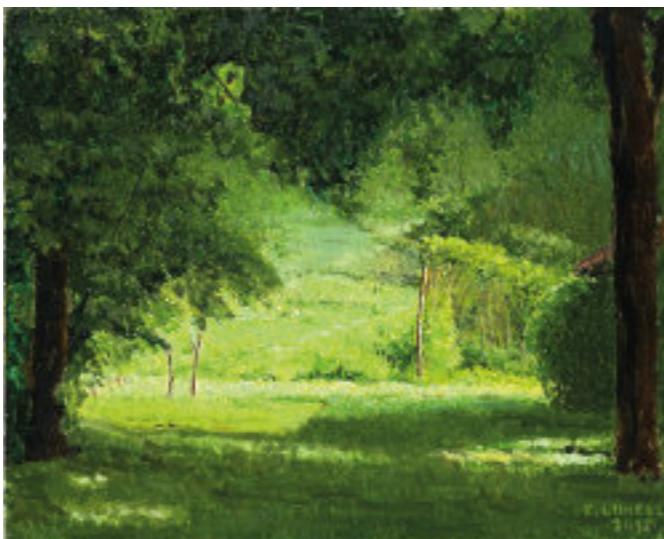


**21/2. Paganella,
Autunno**
*Olio su cartone
telato - 2008
cm.20x30*



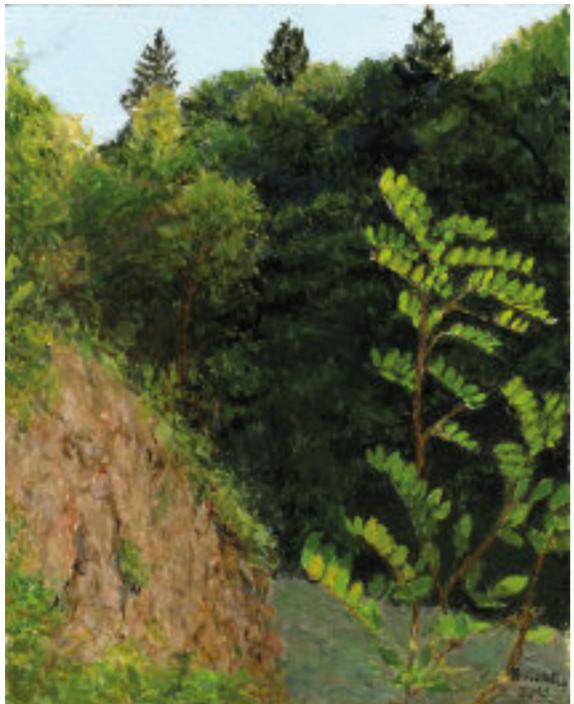
22/2. Giardino

*Olio su cartone telato - 2010
Cm.20x25*



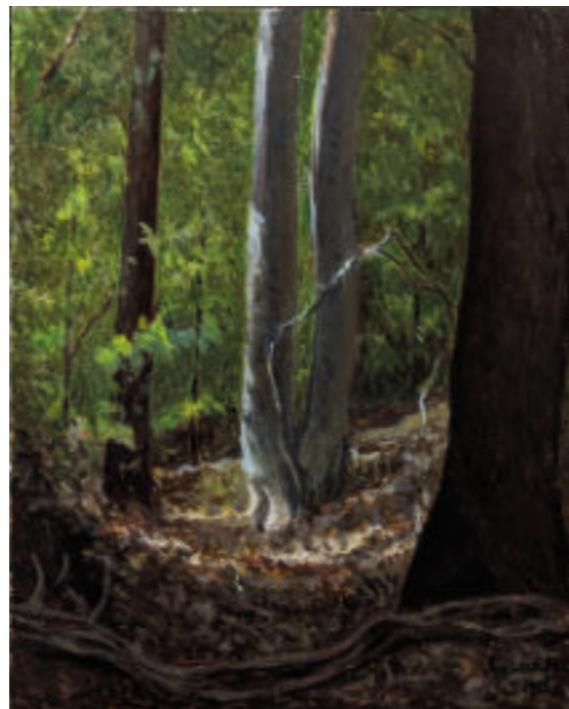
3. NATURA SILENTE

A Ettore Lunelli non piaceva il termine natura "morta" e preferiva usare "silente", e con gli oggetti che rappresentava instaurava un dialogo "silenzioso", accarezzandoli con le pennellate e dando loro luce e vita.



23/2. Val delle Mole (Povo)

*Olio su cartone telato - 2010
cm.25x20*



24/2. Luce nel bosco

*Olio su cartone telato - 2011
Cm.25x20*





1/3. Tazzina nera, bicchiere
Olio su compensato - 1940
cm.23x32



3/3. Vaso bianco con fiori
Olio su tela - 1944
cm.52x41



4/3. Brocca in rame con violino
Olio su cartone - 1944
cm.73x66



2/3. Flute con frutta e verdura
Olio su cartone telato - 1943
cm.42x55



5/3. Tavola astratta con sigarette
Lacca su pannello - 1958
cm.22x48



6/3. Candela,
pestello, rame

Olio su cartone
telato - 1961
cm.46x60



8/3. Vaso
giallo, brocca
in terracotta

Olio su tela
1971
cm.30x40



7/3.
Brocchetta
bianca a fiori

Olio su tela
1971
cm.30x40



9/3. Vaso
giallo, mele

Olio su tela
1971
cm.30x40



10/3. Candela mangiafumo rossa

Olio su tela - 1978 - cm.40x60



12/3. Brocca in terracotta, peltro, fiori

Olio su tela - 1979 - cm.40x60



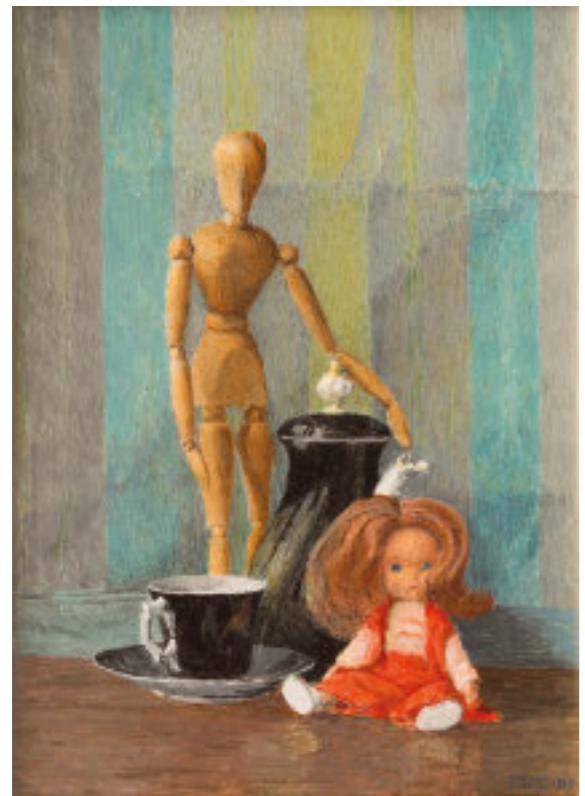
11/3. Peltro e scatola azzurra

*Olio su tela - 1978
cm.35X45*



13/3. Vaso rosso, mele

*Olio su tela - 1986
cm.30x40*



15/3. Manichino, bambolina, tazza nera

*Olio su cartone telato - 1998
cm.35x25*



16/3. Manichino con calamaio

*Olio su cartone telato - 1998
cm.35x25*



14/3. Manichino, libri, rosa gialla

*Olio su cartone telato - 1991
cm.35x25*



17/3. Grappa

*Olio su tela - 2002
cm.50x40*



**18/3. Candela rossa,
brocca, rosa**

*Olio su tela - 2002
cm.50x40*



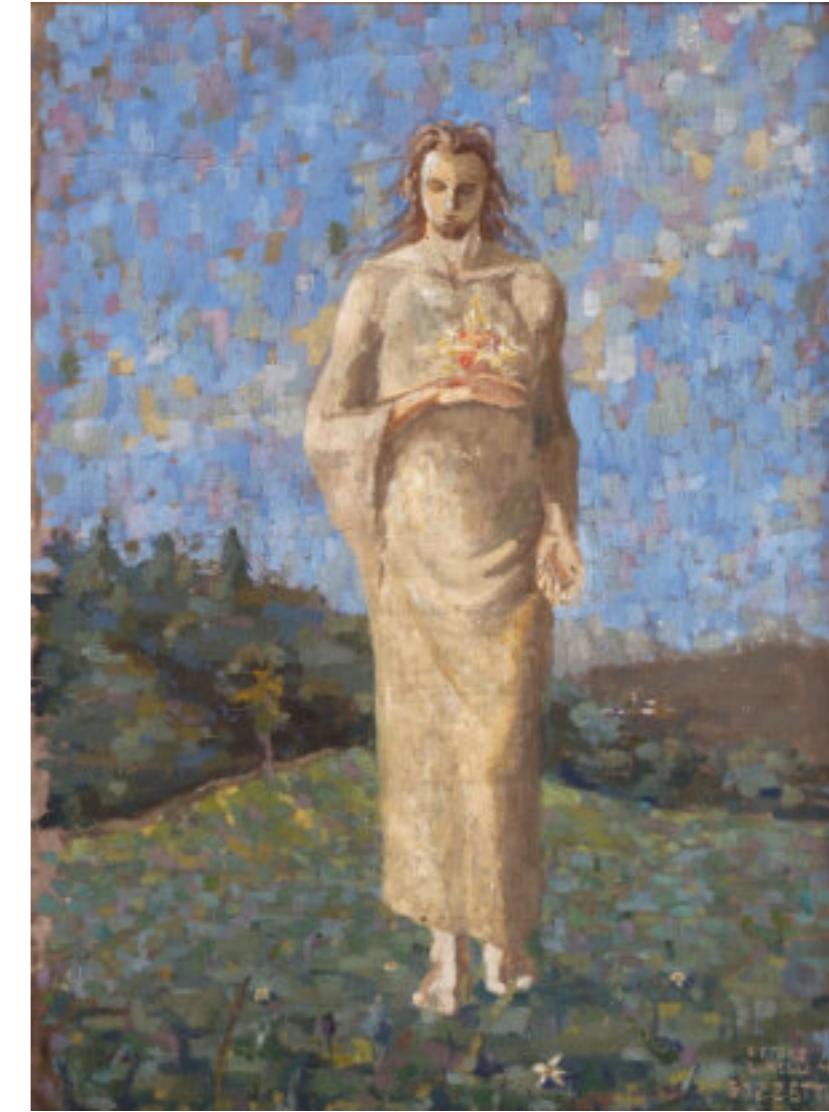
19/3. Coppa di vetro rosa, pestello
Olio su tela - 2002
cm. 50x40
(Foto di copertina)



20/3. Vasetto rosso
Olio su cartone telato - 2011
cm. 20x25

4. ARTE SACRA

Un posto fondamentale ha occupato da sempre nel cuore dell'autore l'Arte Sacra. Molte delle sue opere sono ispirate a brani del Vangelo o della Bibbia e rappresentano personaggi e scene della tradizione cristiana.

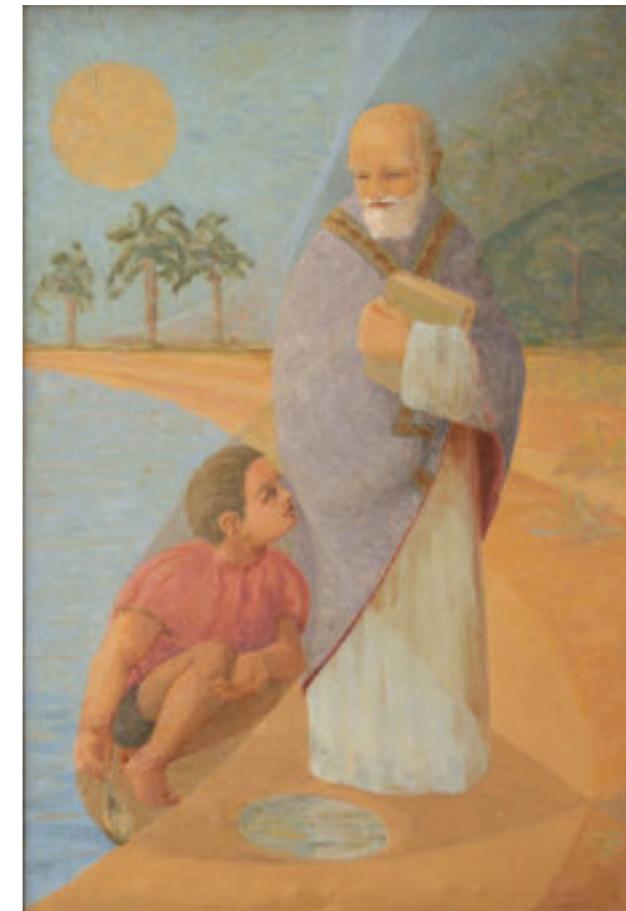


1/4. Cristo Risorto - Bozzetto
Olio su tela - 1946
cm. 73x55

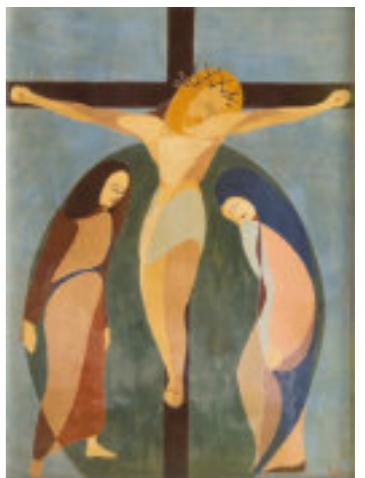
2/4. Battesimo di Gesù
Olio su tela - 1954
cm.66x50



4/4. S.Agostino, il bambino e il mare
Olio su tela - 1956
cm.100x70



5/4.
Crocifissione
Lacca su
truciolare
1956
cm.40x30

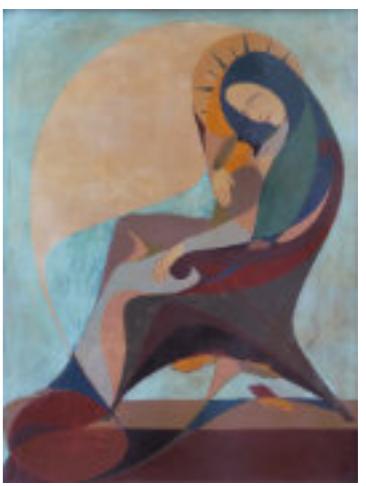


3/4. Gesù con i pescatori
Olio su tela - 1955
cm.56x68

6/4. Cacciata
dal Paradiso
Lacca su
truciolare
1956
cm.40x30



7/4. Madonna
che allatta
Lacca su
truciolare
1956
cm.40x30





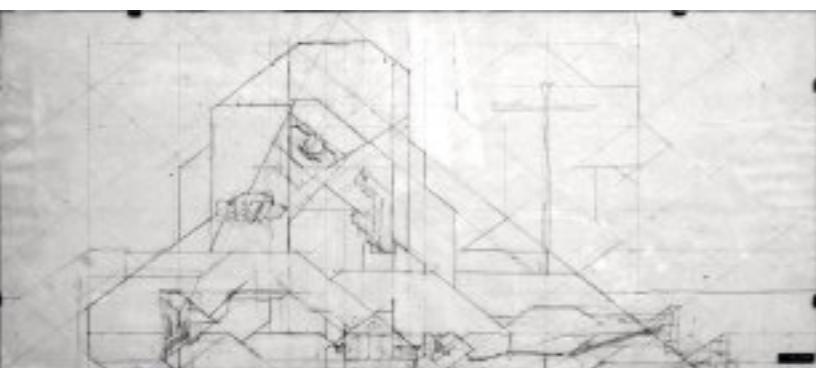
**8/4. In raccoglimento
dopo la Comunione**
Olio su tela - 1969
cm.70x50



**11/4. Lasciate che i piccoli
vengano a me**
Olio su tela - 1974
cm.50x60



9/4. Deposizione
Olio su tela - 1971
cm.40x90



**10/4. Deposizione,
disegno preparatorio**
Matita su carta - 1971
cm.40x90



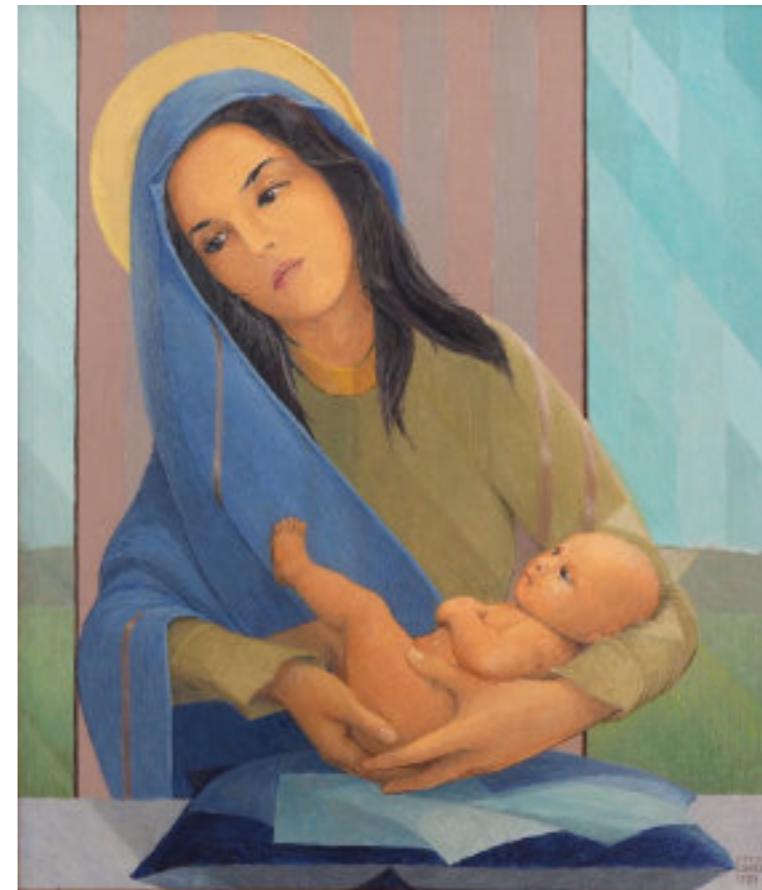
12/4. Il fariseo
Olio su tela - 1985 - cm.80x100



13/4. Umanità povera

Olio su tela - 1985

cm.100x80



15/4. Madonna del cuscino azzurro

Olio su tela - 1989

cm.80x70



14/4. Pietà con baldacchino

Olio su tela - 1987

cm.50x40

16/4. Gesù con i pescatori

Olio su tela - 1990

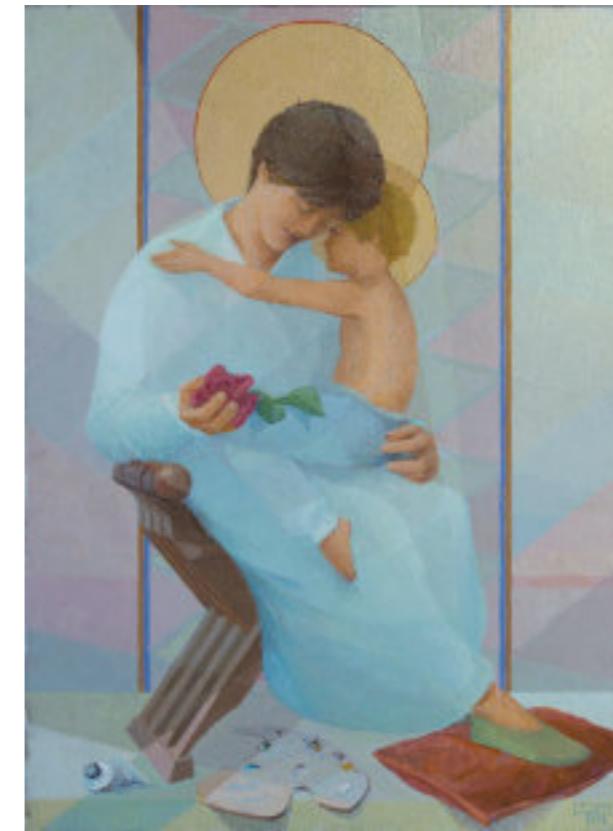
cm.50x70





17/4. Tobio e la sposa

*Olio su tela - 1990
cm.70x50*



19/4. Madonna della rosa

*Olio su tela - 1991
cm.70x50*



18/4. Gesù al pozzo

*Olio su tela - 1991
cm.50x50*



20/4. Nel suo cuore già sa

*Olio su tela - 1992
cm.50x30*



**21/4. Quel giorno la terra
si dissolverà nel fuoco.**
Tempera su carta - 1998
cm.50x50



**22/4. Annunciazione, Omaggio a
Simone Martini**
Olio su tela - 2005
cm.50x40



23/4. Mater Inviolata
Olio su cartone telato - 2011
cm.30x15



24/4. Regina Coeli
Olio su cartone telato - 2011
cm.30x15



Attributi di Maria
Una serie iniziata nel
2011.

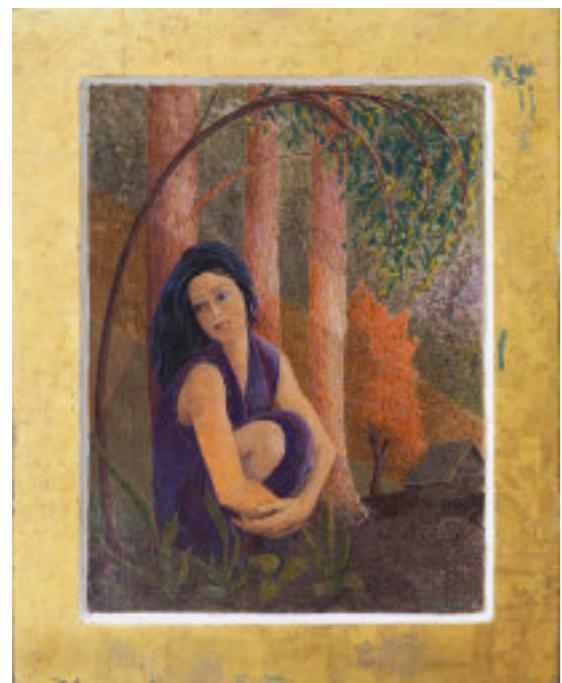
Avrebbe voluto
rappresentare tutti gli
attributi di Maria: questi
3 dipinti sono quelli che
è riuscito a concludere.
Alcuni altri sono rimasti
incompiuti.

5. FIABE SENZA PAROLE E MITOLOGIA

Negli anni dal 1994 al 1996, "ispirato" dalla moglie e dalla figlia che frequentavano un corso di iconografia russa, ha voluto studiare e sperimentare la tecnica della tempera all'uovo su tavola. Ha così creato una serie intitolata "Fiabe senza Parole", dedicata alla natura e all'integrazione dell'uomo con essa, rappresentata per lo più da boschi (ambienti che conosceva e amava) e da animali selvatici in spontaneo ed "affettuoso" dialogo con i personaggi, ma lasciando libero l'osservatore di "inventarsi" la storia.

Alcune opere ad olio invece sono ispirate ad episodi mitologici.

FIABE SENZA PAROLE



1/5. Donna e casa

Tempera all'uovo su tavola - 1994
cm.36x29



2/5. Uomo con cerbiatto
Tempera all'uovo su tavola - 1995
cm.36x29



3/5. Donna con cavallo bianco

Tempera all'uovo su tavola - 1995 - cm.36x29



5/5. Donna che legge con falco

Tempera all'uovo su tavola - 1995 - cm.36x29



4/5. Donna e leonessa

Tempera all'uovo su tavola - 1995 - cm.36x29



6/5. Donna con violoncello e lupo

Tempera all'uovo su tavola - 1995 - cm.36x29



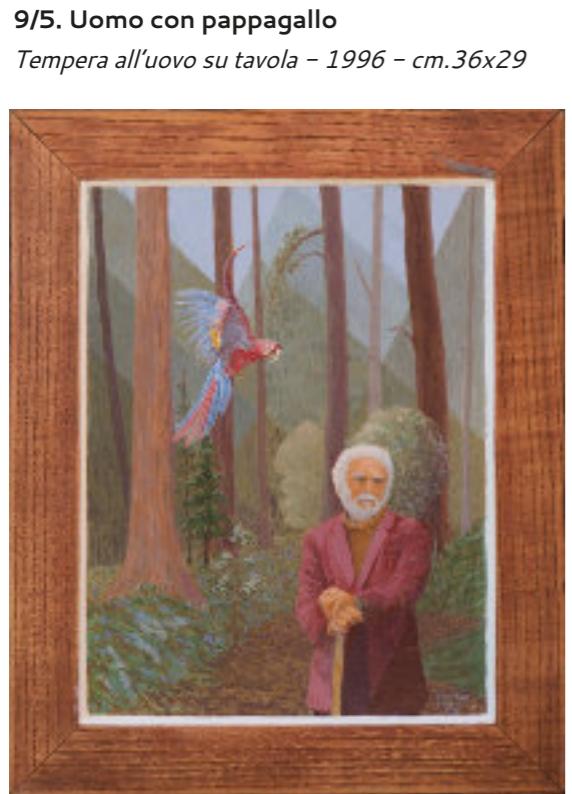
7/5. Uomo con leone

Tempera all'uovo su tavola - 1996 - cm.36x29



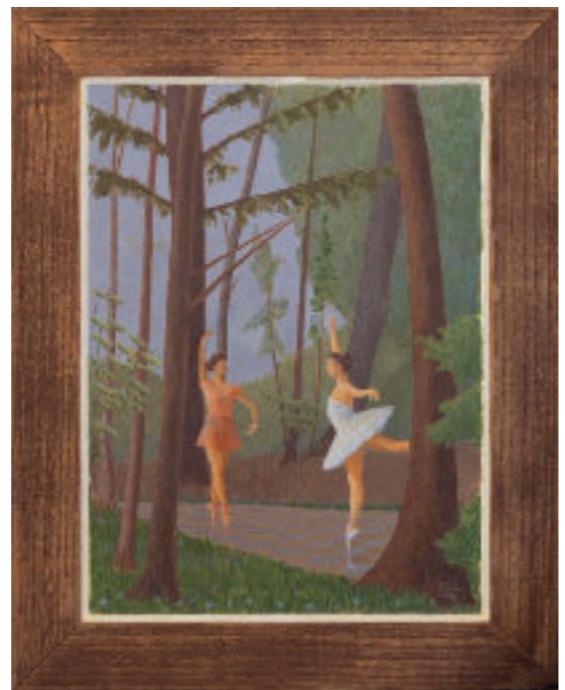
8/5. Coppia con scoiattolo

Tempera all'uovo su tavola - 1996 - cm.36x29



9/5. Uomo con pappagallo

Tempera all'uovo su tavola - 1996 - cm.36x29



10/5. Ballerine nel bosco

Tempera all'uovo su tavola - 1996 - cm.36x29

MITOLOGIA

11/5 Amore e Psiche

Olio su tela - 2002
cm.50x40



12/5 Filèmone e Bauci

Olio su tela - 2004
cm.50x40

6. OPERE A STAMPA

Di questa categoria fanno parte serigrafie, xilografie, acqueforti. Le serigrafie vengono stampate imprimendo i singoli colori sulla carta tramite un "filtro" di seta opportunamente preparato coprendo con la cera i punti dove non deve passare il colore. Le xilografie sono stampe da matrice incisa su legno. Le acqueforti sono realizzate tramite incisione (con acido) di una lastra di rame, e poi stampate con un torchio. Per tutte queste tecniche Ettore Lunelli si era preparato da solo, a mano, tutti gli strumenti necessari, e ha stampato personalmente tutte le copie esistenti di questi lavori. A partire dagli anni '50 ha poi realizzato, ogni anno, un biglietto per il Natale, da incisione di matrici in linoleum oppure in legno da lui realizzate e poi fatti stampare in tipografia.

SERIGRAFIA E XILOGRAFIA



Tavolozza di Ettore Lunelli
Autocostruita sagomandola da un pezzo di legno compensato



1/6 Il falò
1973 - cm. 60x40



2/6 Abbraccio affettuoso (astratto)
1974 - cm. 60x40



3/6 La casetta nel bosco
1974
cm.60x40



4/6 Il canarino
1974
cm.60x40



5/6 Suonatori di chitarra
1981
cm.40x60

Serie "I lavori"



6/6 Contadini
1980 - cm.25x40



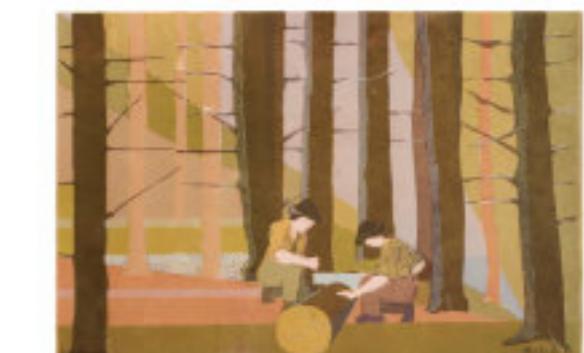
10/6 Crocifissione - XILOGRAFIA
1969 - cm.50x35



7/6 Pescatori
1980 - cm.25x40



8/6 Pastora
1980 - cm.25x40



9/6 Boscaioli
1980 - cm.25x40

ACQUEFORTI E STAMPE LASER

Dopo aver realizzato la serie di tavole "Fiabe senza parole", Ettore Lunelli ha trasposto gli stessi temi in acqueforti. Dopo alcuni anni, "scoperta" la possibilità di fare arte con il computer, ha replicato, ridisegnandoli digitalmente a mano con tavoletta grafica, i temi di alcune acqueforti e poi ne ha aggiunti altri, stampandoli poi con una stampante laser.

Le prime 4 stampe sono presentate insieme, nella versione acquaforte e laser.



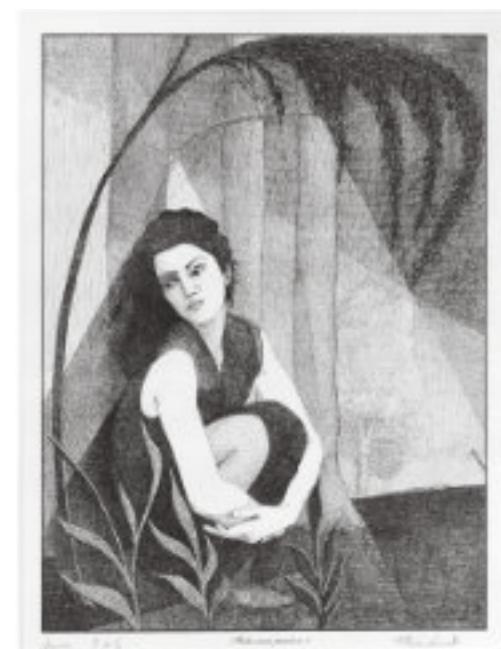
11/6
Donna e lupo
L'acquaforse
1991



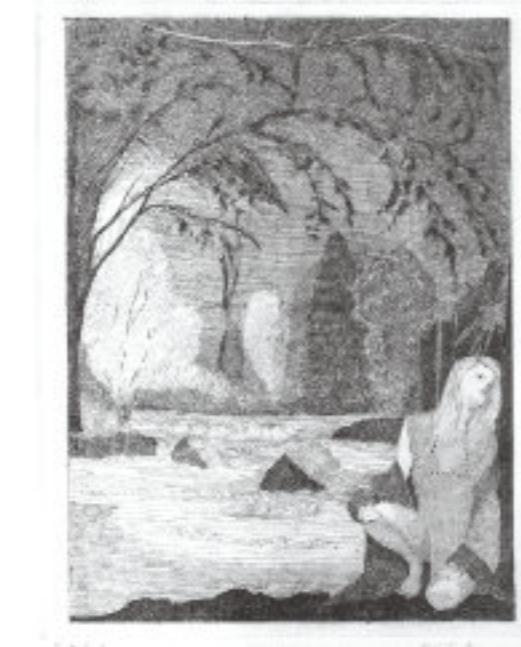
12/6
Donna e lupo
La stampa laser
1995



15/6. Donna accucciata
L'acquaforse
1993



16/6. Donna accucciata
La stampa laser
1995



17/6. Donna al fiume
L'acquaforse
1996



18/6. Donna al fiume
La stampa laser
1998



13/6
Ballerina e alberi
L'acquaforse
1991



14/6
Ballerina e alberi
La stampa laser
1996



19/6. Bimbo con orsacchiotto
Acquaforte
1991



22/6. Donna e falco
Stampa Laser
1991



23/6. Coppia con scoiattolo
Stampa Laser
1996



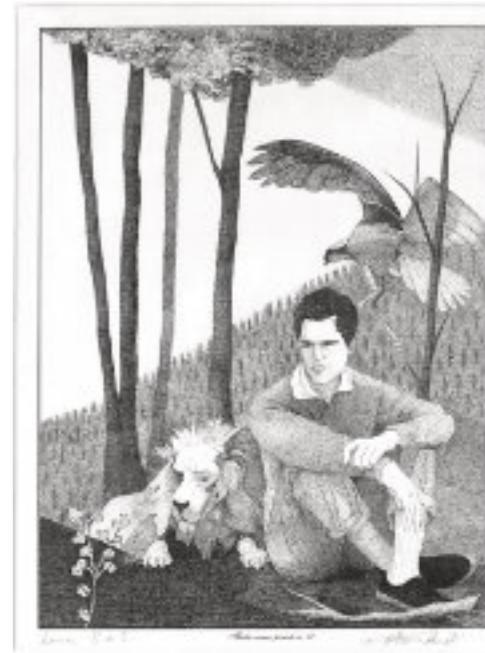
20/6. Nudo con farfalla
Acquaforte
1991



21/6. Donna e rondone
Acquaforte
1991



24/6. Donna e leonessa
Stampa Laser
1996



25/6. Uomo e leone
Stampa Laser
1996

BIGLIETTI DI NATALE



1954



1965



1984



1999



1969



1982



2002



2007

INDICE DELLE OPERE

Sezione 1 – Persone	pag. 15	9/2. Bosco 10/2. Paganella dal Bondone 11/2. Lago con barchetta 12/2. Campitello di Fassa 13/2. Torre Nord del Vajolet 14/2. Campanile di Alba di Fassa 15/2. Gruppo del Sella da Mazzin 16/2. Bosco 17/2. Copia da Francesco Guardi 18/2. Copia da Francesco Guardi 19/2. Autunno, Celva 20/2. Bosco 21/2. Autunno, Paganella 22/2. Giardino 23/2. Val dele mole (Povo) 24/2. Luce nel bosco	<i>pag. 30</i> <i>pag. 30</i> <i>pag. 31</i> <i>pag. 31</i> <i>pag. 31</i> <i>pag. 31</i> <i>pag. 32</i> <i>pag. 32</i> <i>pag. 32</i> <i>pag. 32</i> <i>pag. 33</i> <i>pag. 33</i> <i>pag. 33</i> <i>pag. 33</i> <i>pag. 33</i> <i>pag. 34</i> <i>pag. 34</i> <i>pag. 34</i>	20/3. Vasetto rosso	<i>pag. 44</i>	7/5. Uomo con leone 8/5. Coppia con scoiattolo 9/5. Uomo con pappagallo 10/5. Ballerine nel bosco 11/5. Amore e Psiche 12/5. Filèmone e Bauci	<i>pag. 58</i> <i>pag. 58</i> <i>pag. 58</i> <i>pag. 58</i> <i>pag. 59</i> <i>pag. 59</i>
Sezione 2 – Paesaggi	pag. 27	Sezione 3 – Natura Silente	pag. 35	Sezione 4 – Arte Sacra	pag. 45	Sezione 6 – Opere a stampa	pag. 61
1/2. Paesaggio 2/2. Paesaggio con albero 3/2. Paesaggio astratto, Alluvione 4/2. Mare con barche 5/2. Chiesetta 6/2. Canne sul lago 7/2. Albero alla Brigolina 8/2. Bondone	<i>pag. 28</i> <i>pag. 28</i> <i>pag. 28</i> <i>pag. 29</i> <i>pag. 29</i> <i>pag. 29</i> <i>pag. 30</i> <i>pag. 30</i>	1/3. Tazzina nera, bicchiere 2/3. Flute con frutta e ortaggi 3/3. Vaso bianco con fiori 4/3. Brocca in rame e violino 5/3. Tavola astratta con sigarette 6/3. Candela, pestello, rame 7/3. Brocchetta bianca a fiori 8/3. Vaso giallo, brocca in terracotta 9/3. Vaso giallo, mele 10/3. Candela mangiafumo rossa 11/3. Peltro e scatola azzurra 12/3. Brocca in terracotta, peltro 13/3. Vaso rosso, mele 14/3. Manichino, libri, rosa gialla 15/3. Manichino, bambolina, tazzina 16/3. Manichino con calamaio 17/3. Grappa 18/3. Candela rossa, brocca, rosa 19/3. Coppa di vetro rosa, pestello	<i>pag. 36</i> <i>pag. 36</i> <i>pag. 36</i> <i>pag. 37</i> <i>pag. 37</i> <i>pag. 38</i> <i>pag. 38</i> <i>pag. 39</i> <i>pag. 39</i> <i>pag. 40</i> <i>pag. 40</i> <i>pag. 41</i> <i>pag. 41</i> <i>pag. 42</i> <i>pag. 42</i> <i>pag. 42</i> <i>pag. 43</i> <i>pag. 43</i> <i>pag. 44</i>	1/4. Cristo risorto, bozzetto 2/4. Battesimo di Gesù 3/4. Gesù con i pescatori 4/4. S.Agostino, il bimbo e il mare 5/4. Crocifissione 6/4. Cacciata dal Paradiso 7/4. Madonna che allatta 8/4. In preghiera 9/4. Deposizione 10/4. Deposizione, disegno preparatorio 11/4. Lasciate che i piccoli vengano a me 12/4. Il fariseo 13/4. Umanità povera 14/4. Pietà con baldacchino 15/4. Madonna col Bambino 16/4. Gesù con i pescatori 17/4. Tobiolo e la sposa 18/4. Gesù al pozzo 19/4. Madonna della rosa 20/4. Nel suo cuore già sa... 21/4. Quel giorno la terra si dissolverà... 22/4. Annunciazione Omag. a Simone Martini 23/4. Mater Inviolata 24/4. Regina Coeli 25/4. Ianua Coeli	<i>pag. 45</i> <i>pag. 45</i> <i>pag. 46</i> <i>pag. 46</i> <i>pag. 47</i> <i>pag. 47</i> <i>pag. 47</i> <i>pag. 48</i> <i>pag. 48</i> <i>pag. 48</i> <i>pag. 48</i> <i>pag. 49</i> <i>pag. 49</i> <i>pag. 50</i> <i>pag. 50</i> <i>pag. 51</i> <i>pag. 51</i> <i>pag. 52</i> <i>pag. 52</i> <i>pag. 53</i> <i>pag. 53</i> <i>pag. 53</i> <i>pag. 54</i> <i>pag. 54</i> <i>pag. 55</i> <i>pag. 55</i> <i>pag. 55</i> <i>pag. 55</i>	SERIGRAFIE 1/6. Il falò 2/6. Abbraccio affettuoso 3/6. La cassetta nel bosco 4/6. Il canarino 5/6. Suonatori di chitarra 6/6. "Il lavoro", Contadini 7/6. "Il lavoro", Pescatori 8/6. "Il lavoro", Pastora 9/6. "Il lavoro", Boscaioli 10/6. Crocifissione, XILOGRAFIA	<i>pag. 61</i> <i>pag. 61</i> <i>pag. 62</i> <i>pag. 62</i> <i>pag. 62</i> <i>pag. 62</i> <i>pag. 62</i> <i>pag. 63</i> <i>pag. 63</i> <i>pag. 63</i> <i>pag. 63</i> <i>pag. 63</i> <i>pag. 63</i> <i>pag. 63</i>
Sezione 5		Fiabe senza parole, mitologia	pag. 56	AcQUEFORTI 11/6. Donna e lupo, acquaforte 12/6. Donna e lupo, laser 13/6. Ballerina e alberi, acquaforte 14/6. Ballerina e alberi, laser 15/6. Donna accucciata, acquaforte 16/6. Donna accucciata, laser 17/6. Donna al fiume, acquaforte 18/6. Donna al fiume, laser 19/6. Bimbo e orsacchiotto, acquaforte 20/6. Nudo con farfalla, acquaforte 21/6. Donna e rondone, acquaforte 22/6. Donna e falco, laser 23/6. Coppia con scoiattolo, laser 24/6. Donna e leonessa, laser 25/6. Uomo e leone, laser Biglietti di Natale	<i>pag. 64</i> <i>pag. 64</i> <i>pag. 64</i> <i>pag. 64</i> <i>pag. 65</i> <i>pag. 65</i> <i>pag. 65</i> <i>pag. 65</i> <i>pag. 65</i> <i>pag. 65</i> <i>pag. 65</i> <i>pag. 65</i> <i>pag. 65</i> <i>pag. 66</i> <i>pag. 66</i> <i>pag. 66</i> <i>pag. 67</i> <i>pag. 67</i> <i>pag. 67</i> <i>pag. 67</i> <i>pag. 68</i>		

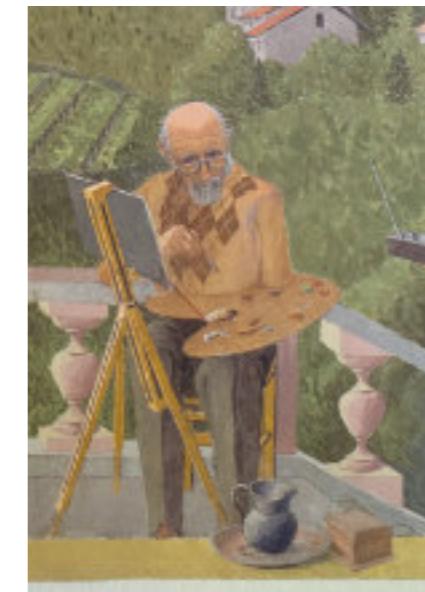
APPENDICE

Alcune immagini degli affreschi lungo il giroscalo e del dipinto sul soffitto della biblioteca realizzati nella casa di famiglia



Una delle scene affrescate rappresenta i famigliari defunti di Ettore Lunelli.
La madre, Maria Dimant, il fratello Clemente al pianoforte, il padre Renato all'organo e a destra il fratello Lorenzo.

In questa scena l'artista ha voluto raffigurare la sua famiglia, vista su una terrazza che guarda verso sud-ovest, e il paesaggio rappresentato dietro è quello che si vedrebbe guardando in quella direzione.



Lui stesso si è raffigurato mentre dipinge una "Natura silente", con gli oggetti appoggiati sul bordo del riquadro verso chi osserva.

Il dipinto su tela, applicato sul soffitto della biblioteca della casa di famiglia, raffigurante 4 dottori della Chiesa:

Antonio Rosmini, Teresa d'Avila, Agostino Vescovo, Edith Stein.

Presenti nella scena le due nipotine di Ettore Lunelli che guardano incuriosite dall'alto e il nipotino rappresentato come un Gesù Bambino.



Biografia

Nasce a Trento il 9 Aprile 1924 da Renato Lunelli e Maria Dimant.

Nella casa di famiglia si respira arte e cultura.

Il padre è musicologo e insigne studioso dell'organo liturgico, conosciuto a livello mondiale, e studiosi italiani e stranieri lo frequentano per discutere di organi, organari, organisti.

La tesi di laurea all'Accademia d'Arte di Bologna di Ettore sarà dedicata alla cantoria marmorea dell'organo della chiesa di Santa Maria Maggiore a Trento.

È allievo dello scultore Ermete Bonapace e in seguito (dal 1939 al 1943) del pittore trentino Luigi Bonazza.

Si diploma geometra nel 1944 e nel 1951 consegue la licenza presso l'Accademia delle Belle Arti di Bologna.

Nel 1953 riceve l'abilitazione all'insegnamento artistico nelle scuole medie, dove insegnerrà fino al 1989.

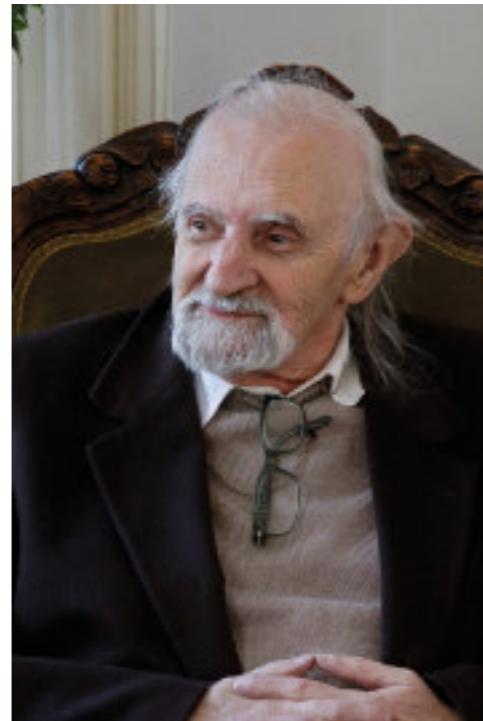
Inizia a partecipare alla vita artistica e ad esporre in mostre collettive e personali nelle gallerie della città di Trento negli anni 1945/46.

Tiene in seguito mostre personali con presentazioni di Manlio Goio, Danilo Eccher, Fiorenzo Degasperi.

È socio UCAL (Unione Cattolica Artisti Italiani) dal 1986 e membro del direttivo e segretario dal 30/11/1990 al 5/12/2004.

Partecipa a molte mostre collettive organizzate dall'UCAL, sia a Trento che in altre città d'Italia.

Muore a Trento il 5 Agosto 2011.



Un ritratto di
Ettore Lunelli
(Foto Raffaella
Lunelli)



Ettore Lunelli al
lavoro agli
affreschi realizzati
lungo il giroscalo
(Foto Raffaella
Lunelli)

© 2024 Presidenza del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento

Finito di stampare nel mese di Giugno 2024
da "La Grafica" di Mori (TN)